CONVEGNO

EDUCAZIONE AL SENSO LIBERO DELLA DIFFERENZA MASCHILE/FEMMINILE

25 settembre, ore 9.00
CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
Corso Galileo Ferraris 266 - Torino

EDUCAZIONE AL SENSO LIBERO DELLA DIFFERENZA MASCHILE/FEMMINILE

La scuola pubblica italiana è stata, dall'unità d'Italia in poi, un potente strumento di promozione sociale e di diffusione delle conoscenze, che si è caratterizzata da una parte, come riproduzione di valori sociali che rispecchiavano l'ideale della persona e dall'altra, come luogo di costruzione della vita democratica in cui era possibile l'emergere delle potenzialità del soggetto. Anche grazie alla scuola la condizione femminile nel nostro paese è cambiata, determinando ripercussioni importanti sia in ambito familiare che in ambito lavorativo consentendo di affermare che esiste in astratto una parità dei diritti tra i generi. Tuttavia, questa "parità" si è caratterizzata come cultura dell'omologazione che non tiene conto delle differenze di genere la cui considerazione è invece precondizione per un'efficace politica di pari opportunità. Educare alla differenza sessuale significa costruire un sapere centrato sulla valorizzazione delle differenze tra uomo e donna, che non possono essere negate e che costituiscono il presupposto per la possibilità di confronto e di relazione. Un principio proprio di ogni agire educativo consiste nell'accogliere la differenza di ciascuno dall'altro.

La costruzione del sé oggi è un processo sempre più complesso che ogni giorno entra nella scuola e si confronta con fantasie onnipotenti a cui corrisponde una cornice educativa con confini sempre più labili. Proprio a partire dal corpo, che contraddistingue maschio e femmina, è possibile affrontare il tema della finitezza, del limite del desiderio che se non trova un suo argine si risolve in potenza distruttrice. Quel corpo, che oggi è proiettato verso l'esterno, diventa oggetto di stereotipi definiti da modelli sociali dominanti, si trasforma in un segno eteroriferito che si usa nella comunicazione e che deve avere l'approvazione dell'altro genere. Un ologramma che non sembra essere realtà ma solo l'immagine di ciò che gli altri vogliono che noi siamo.

La scuola deve assumere una funzione educativa che non è solo culturale ma anche politica, deve occuparsi della comunità e quindi dei valori e dei comportamenti che ne derivano, operare per un'etica della necessità, fare quello che si ritiene necessario perché è giusto, perché è una necessità morale che si scontra con la cristallizzazione dei saperi e per consegnare i veri valori di cittadinanza e di uguaglianza alle future generazioni. Uguaglianza che non significa annullare le differenze sessuali, come alcuni pensano, strutturando, fin dal nido dell'infanzia spazi in cui esistono solo nomi, giochi, libri tutti di genere neutro, come se la relazione tra maschile e femminile non comportasse comprendere che l'identità nasce dell'incontro con se stesso e con gli altri, ognuno portatore di storie personali costruite nel tempo e nella comunità.

Mariagrazia Pellerino
Assessora alle politiche educative
Presidente di ITER
Città di Torino

PROGRAMMA DEL MATTINO

ore 8.45 - registrazione partecipanti
ore 9.00 - apertura lavori
introduce *Mariagrazia Pellerino*, Assessora alle politiche educative della Città di Torino

interventi

Insieme differenti
Anna Maria Piussi, docente ordinaria di Pedagogia Generale e sociale, Università di Verona
Maria Cristina Mecenero, insegnante di scuola primaria, Milano

La mia esperienza della maschilità a scuola
Alessio Miceli, insegnante e componente dell'Associazione MaschilePlurale

Nella scuola di tutti i giorni con le bambine e i bambini
Daniela Braidotti, Nuccia Maldera, Forum regionale per l'educazione e la scuola

Giochi, letture e narrazioni nelle scuole di Torino
Ferdinanda Vigliani, Centro studi e documentazione pensiero femminile

L'inclusione nei servizi educativi: uno sguardo al genere e all'orientamento sessuale
Anna Gonella, responsabile pedagogica Divisione Servizi Educativi - Città di Torino
Maria Luisa Puccini, responsabile pedagogica Divisione Servizi Educativi - Città di Torino

Genere, educazione e processi formativi. Dalla formazione alle pratiche educative
Anna Maria Venera, responsabile Settore Formazione ITER - Città di Torino
Umberto Magnoni, direttore di ITER - Città di Torino

ore 12.30
dibattito
coordina *Umberto Magnoni*, direttore di ITER

Le relazioni saranno intervallate da alcune pillole teatrali tratte dallo spettacolo ***Ragazze, in onda!*** della Fondazione TRG onlus, con le attrici *Alice Rondana*, *Selene Baiano*, *Giulia Santabarbara*, *Francesca Pisano*

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO
ore 14.30 - 16.30

gruppi di lavoro

A) ***I codici della comunicazione filmica e dei new media tra stereotipi di genere e rappresentazioni innovative***
a cura di *Sottodiciotto Filmfestival*
conduzione: *Michele Marangi*, *Umberto Mosca*, *Enrica Bricchetto*
Si permetterà alle/ai partecipanti di acquisire le competenze di base per utilizzare differenti formati mediali - dai film ai cortometraggi prodotti nelle scuole, dai videoclip agli spot pubblicitari - per analizzare le modalità di rappresentazione estetica, narrativa e culturale, riferita all'identità di genere, maschile e femminile. L'obiettivo è quello di offrire modelli didattici e prassi metodologiche per attingere al grande serbatoio del cinema e dei media, come fonte primaria della contemporaneità per analizzare criticamente le rappresentazioni sociali e culturali di genere, promuovendo nelle classi nuove competenze di cittadinanza attiva e consapevole.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo, scolastico e formativo.
Partecipanti: max 90

B) ***Uguale e diverso: tra immagine e italiano per conoscere sé e gli altri***
a cura del *Forum regionale per l'educazione e la scuola*
conduzione: *Daniela Braidotti*
"Non si diventa uguali negando che esistano le differenze. Le differenze esistono e vanno riconosciute. Ogni essere umano è unico. Non esistono due persone perfettamente uguali. Dunque, le differenze esistono e sono un fatto naturale." (U. Eco). Attraverso il disegno, le narrazioni, alcuni giochi e la progettazione di un elaborato si sperimenterà la proposta di un *compito complesso* da riproporre in classe affinchè le diversità non diventino disuguaglianze.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo e scolastico nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Partecipanti: max 30

C) ***L'educazione scientifica per conoscere e riconoscere se stesso e l'altro***
a cura del *Forum regionale per l'educazione e la scuola*
conduzione: *Sandra Amadio*, *Nuccia Maldera*
Quali sono le idee ingenue nell'immaginario dei bambini e delle bambine rispetto alla rappresentazione del proprio corpo? Quali segni indicano curiosità verso gli aspetti legati allo sviluppo sessuale? Quando e come parlarne? Quali sono le domande e le risposte dei bambini e delle bambine? Qual è il ruolo di mediazione dell'insegnante? Partendo dall'osservazione di alcuni modelli (rappresentazioni grafiche) sul *come siamo fatti dentro*, e *come ti immagini dentro alla pancia della mamma*, si cercheranno indizi per capire come si sviluppa l'idea di corpo e di sessualità nei bambini e nelle bambine. L'analisi di alcune discussioni fatte in classe, ci porterà a scoprire com'è che possiamo giungere a "raccontare - raccontarci una storia che funzioni.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo e scolastico nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Partecipanti: max 30

D) ***Laboratorio di robotica. Progetto Roberta: uso della robotica per superare le differenze di genere nell'uso delle tecnologie***
a cura del *Forum regionale per l'educazione e la scuola*
conduzione: *Donatella Merlo*
Le esperienze condotte negli anni duemila, in Italia e all'estero, sull'uso della robotica educativa per valorizzare le differenze di genere in campo scientifico e tecnologico hanno dato buoni risultati. Si propone un laboratorio pratico che prevede la costruzione e la programmazione di un robot utilizzando un kit Lego per far sperimentare alle/ai partecipanti le potenzialità di questo tipo di approccio alla scienza anche per le ragazze. In particolare con i robot, grazie all'uso dei sensori, è possibile affrontare temi ambientali o predisporre simulazioni di situazioni reali in cui le ragazze possono esprimere le loro sensazioni e mettere in gioco tutta la loro creatività. L'attività si attua grazie alla collaborazione tra due associazioni: il Movimento di Cooperazione Educativa e La Casa degli Insegnanti.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo e scolastico nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Partecipanti: max 30

E) ***Giochiamo alla pari? Gioco e differenze di genere***
a cura di ITER – Centri di Cultura per il Gioco
conduzione: *Anna Battaglia, Tamara Lavina, Agata Magnani, Bruna Pangallo*
La dimensione di genere è parte integrante di tutte le attività e fasi di un percorso educativo e formativo, non soltanto della pratica didattica in quanto richiede sensibilità e consapevolezza condivisa. Introdurre la prospettiva di genere nelle pratiche educative significa assumere la consapevolezza che né i soggetti né i contenuti che si incontrano e si scambiano nei servizi educativi e nella scuola sono neutri, ma sessuati, portatori di esperienze e saperi differenti. Il gioco e il giocare diviene il presupposto per poter comprendere *quanto e come il ruolo dell'adulto sia adeguato e congruente*, non solo per gli interventi e le attività che propone, ma anche perché consente di individuare quali materiali e oggetti sollecitino l'attenzione o siano più adatti ai bambini e alle bambine. Si proporrà ai/alle partecipanti una riflessione, con momenti interattivi e ludici, sugli stereotipi di genere nei giochi dell'infanzia, dal gioco di tradizione popolare ai videogiochi, dal gioco simbolico al gioco di fantasia, dal gioco di movimento agli sports.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo nei servizi 0-6 anni (punti gioco, nidi d'infanzia, scuola per l'infanzia e primaria.
Partecipanti: max 30

F) ***Il cinema che fa la differenza***
a cura di ITER – Centro di Cultura per l'Immagine e il Cinema di Animazione
conduzione: *Maria Giovanna Castrovilli, Silvana Ferrero, Gabriella Garbarino, Maria Caterina Mascolo, Elio Mosso*
Il cinema è un efficace linguaggio per sollecitare riflessioni intorno a temi di notevole complessità e rilevanza sociale e culturale, come nel caso delle differenze di genere. In particolare, il cinema di animazione rappresenta un ambito privilegiato per sviluppare il *cartone animato*, molto amato dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi e dalle ragazze. La magia dell'immagine in movimento affascina e nel contempo si rivela uno strumento di grande valenza educativa, a supporto della trasmissione di contenuti, punti di vista e prospettive valoriali differenti. Alle/ai partecipanti si proporrà una riflessione a seguito della presentazione di tre interventi laboratoriali svolti dal Centro di Cultura e realizzati con la finalità di promuovere un'azione di sensibilizzazione alla cultura e alle tematiche di genere e rivolti a classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Rivolto a: coloro che operano in ambito educativo e scolastico nella scuola primaria e secondaria di 1° grado.
Partecipanti: max 60

La partecipazione al convegno è gratuita con prenotazione obbligatoria

Si accetteranno solo le iscrizioni pervenute entro il 23 settembre 2013
tramite la scheda allegata che dovrà essere inviata
via **fax** al numero **011.4429107**
oppure via e-mail all'indirizzo iter@comune.torino.it

Al termine dell'incontro sarà consegnato
attestato di partecipazione

informazioni
SETTORE FORMAZIONE ITER
VIA REVELLO 18 - TORINO
telefono **011.4429182**
da lunedì a giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 14.00
iter@comune.torino.it
www.comune.torino.it/iter